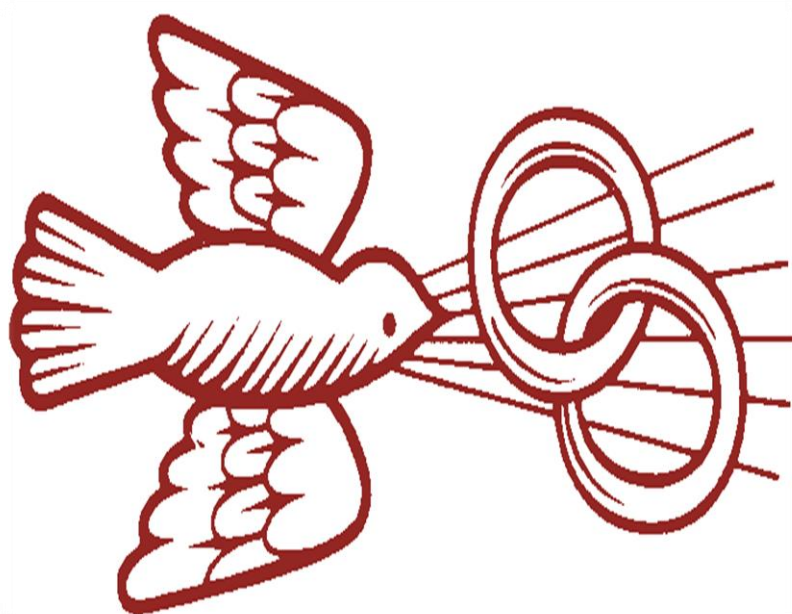


**Parrocchia San Bernardo in Prada**



***Indicazioni ai fidanzati  
per la celebrazione del  
Sacramento del Matrimonio***

*Il sacramento del Matrimonio è segno dell'unione di Cristo e della Chiesa. Esso dona agli sposi la grazia di amarsi con l'amore con cui Cristo ha amato la sua Chiesa.*

*La grazia del sacramento perfeziona così l'amore umano dei coniugi, consolida la loro unità indissolubile e li santifica nel cammino della vita eterna.*

*Il focolare cristiano è il luogo in cui i figli ricevono il primo annuncio della fede. Perciò la casa familiare è chiamata a buon diritto «la Chiesa domestica», comunità di grazia e di preghiera, scuola delle virtù umane e della carità cristiana.*

## PARTE PRIMA

### **Dove istruire la pratica matrimoniale?**

Per istruire la pratica matrimoniale, è necessario recarsi anzitutto **dal Parroco** (o dello sposo o della sposa) **dove si ha il domicilio** per concordare l'istruttoria matrimoniale e per avere altri chiarimenti.

Secondo quanto recita il can. 102 § 1 e 2 del Codice di Diritto Canonico, per «domicilio» si intende la dimora stabile in una parrocchia.

Il «quasi domicilio» si acquista dimorando in una parrocchia con l'intenzione di rimanervi per 3 mesi o rimanendovi effettivamente per tale periodo di tempo.

Vale la pena precisare che «domicilio» o «quasi domicilio» non sempre corrispondono alla residenza riconosciuta dal codice di diritto civile.

La data del Matrimonio è bene che sia fissata prima di tutto con il Parroco e la Parrocchia dove avrà luogo la celebrazione, e solo dopo con l'eventuale locale dove si svolgerà il ricevimento.

## **In quale chiesa ci sposiamo?**

Il Matrimonio di norma deve essere celebrato nella parrocchia di residenza di uno dei fidanzati, oppure nella Parrocchia dove si andrà ad abitare, o nella Parrocchia stabilmente frequentata prima e dopo il Matrimonio.

Eventuali eccezioni motivate vanno concordate dai Parroci dei fidanzati con quello del luogo richiesto, che non deve accettare la celebrazione prima di aver verificato se ci sono motivazioni pastorali valide.

Ad ogni modo, secondo il Diritto Canonico, per celebrare il matrimonio fuori dalla propria Parrocchia è necessaria la licenza scritta ad altro Parroco.

La scelta della chiesa poi, non deve avvenire per ragioni «estetiche», ma per il senso di appartenenza alla Parrocchia dove la persona è stata educata alla fede.

Non è segno di maturità spirituale scegliere una chiesa solo perché è artisticamente più bella della propria chiesa parrocchiale...

Non è superfluo ricordare che la sacralità e il dovuto raccoglimento richiesti dalla liturgia del Sacramento, insieme alla connaturale caratteristica ecclesiale delle nozze cristiane, determinano l'impedimento di celebrare in spazi esterni, in giardini di ristoranti o nei luoghi del ricevimento.

## **E' possibile sposarsi in ogni periodo dell'anno?**

Il tempo dell'Avvento (preparazione al Natale) e il tempo della Quaresima (preparazione alla Pasqua) sono tempi significativi per la fede dei credenti e di particolare sobrietà liturgica (fiori, musica, colori dei paramenti...).

Se è possibile, è bene rimandare in altri periodi la celebrazione solenne delle nozze.

## **Chi ci sposa?**

La presidenza della liturgia del Matrimonio, secondo il Diritto Canonico, spetta al Parroco del luogo. Se altri sacerdoti intendono prendere parte alla liturgia nuziale, perché parenti o amici, sono invitati a prendere contatti con il Parroco del luogo nel tempo in cui viene fissata la data del Matrimonio. Un sacerdote non del luogo deve avere la licenza scritta del Parroco che lo autorizza alla celebrazione.

## **Quali documenti sono necessari?**

- **Il certificato di Battesimo «ad uso matrimonio»**

E' da richiedere nella Parrocchia dove si è stati battezzati. La dichiarazione di Battesimo deve rilasciarsi per «uso matrimonio» e quindi con le eventuali annotazioni marginali o con la espressa indicazione: «nessuna nota in margine». Per la validità, il documento non deve superare i sei mesi dall'emissione.

- **Il certificato di Cresima**

È una dichiarazione che rilascia il Parroco del luogo ove è stata amministrata la Cresima. Può essere apposta come nota marginale, nell'atto del Battesimo, qualora risulti trascritta nel relativo registro. Il certificato di Cresima può essere sostituito con una dichiarazione giurata da parte dell'interessato/a (can. 894 C.J.C.).

- **Copia del certificato civile di matrimonio avvenuto presso il Comune;**
- **Attestato di frequenza dell'itinerario di fede in preparazione al Matrimonio cristiano rilasciato dal Parroco che ha guidato gli incontri;**

## **Cosa fare dopo aver raccolto la documentazione?**

Una volta prodotta la documentazione richiesta, ci si reca dal Parroco per compilare i formulari e rispondere alle domande «dell'esame dei nubendi».

Il parroco che istruisce la pratica matrimoniale farà anche le pubblicazioni canoniche da affiggere all'albo della parrocchia per due domeniche consecutive.

## **Matrimonio misto**

E' auspicabile che due fidanzati possano condividere pienamente anche la loro fede e le convinzioni religiose nel loro comune progetto di vita. Tuttavia, la Chiesa cattolica non proibisce il matrimonio tra *un cattolico* e un *cristiano di un'altra confessione* (ortodossi, valdesi, anglicani, protestanti...): in questo caso si parla di «matrimonio misto».

Se si desidera celebrare il «matrimonio misto» con il Rito Cattolico, occorre adattare la celebrazione a questa particolare circostanza come previsto dalla liturgia della Chiesa cattolica. In questo caso è prevista la compilazione di un documento di Matrimonio tra la parte battezzata cattolica e la parte battezzata in una Chiesa non cattolica. Nella Chiesa cattolica però solo il ministro cattolico può ricevere il consenso.

Anche il matrimonio tra una parte cattolica e un *non-battezzato*, un credente di un'altra religione o un non-credente è possibile per la legge della Chiesa e la liturgia cattolica. Pur riconoscendo il valore di altre religioni professate, è doveroso ricordare che la disparità di religione tra gli sposi potrebbe suscitare diverse e anche gravi difficoltà nelle convinzioni di base che regolano i rapporti e le abitudini dei coniugi, nell'espressione di fede o nell'educazione dei figli.

## **I testimoni**

I testimoni richiesti per il Matrimonio sono due.

Di per sé i testimoni hanno unicamente la funzione di testimoniare lo *scambio del consenso tra gli sposi*: pertanto non è richiesto che siano necessariamente cattolici o credenti. E' necessario invece che siano maggiorenni. Trattandosi di una celebrazione di fede, sarebbe certamente più significativo se anche i testimoni fossero cristiani praticanti.

## **PARTE SECONDA**

### **Indicazioni per le fotografie**

Un momento bello e significativo merita di essere «fissato» tuttavia questo servizio va svolto con discrezione. È necessario perciò che i fotografi sappiano distinguere la Chiesa da ogni altro luogo profano e, prescindendo dalle loro convinzioni religiose, rispettino il senso e lo svolgimento della Liturgia.

Il fotografo non deve scattare fotografie durante le letture, l'omelia e la Preghiera Eucaristica.

Inoltre, dentro la Chiesa, il fotografo non deve dare disposizioni agli sposi, né tantomeno invitarli ad atteggiamenti non convenienti alla sacralità del Rito e del luogo.

Sono certamente ammesse riprese fotografiche nei seguenti momenti:

- all'accoglienza dei nubendi e durante la processione di ingresso;
- durante lo scambio del consenso e degli anelli;
- allo scambio del segno della pace;
- alla Comunione degli sposi;
- alla firma del registro al termine della celebrazione;

## **Addobbo floreale**

Gli addobbi della Chiesa, compresi quelli floreali, siano improntati alla semplicità. Non devono essere «occasione di meraviglia» ma devono aiutare i partecipanti alla celebrazione a concentrare la propria attenzione sul Sacramento che viene celebrato.

E' bene che il fiorista si accordi con il Parroco perché la decorazione floreale sia contenuta, sobria, rispettosa del luogo facendo salvo il buon gusto e rifuggendo dallo spreco.

In Avvento e in Quaresima non si possono mettere fiori. La Parrocchia, nell'allestire quanto di sua competenza (sedie e inginocchiatoi per gli sposi ecc...) assicura un trattamento uguale per tutti.

## **PARTE TERZA**

### **Indicazioni per l'accompagnamento musicale**

Nell'intento di promuovere uno stile liturgico che rispetti e valorizzi il ruolo del canto e della musica nelle celebrazioni del Matrimonio, si offrono alcune indicazioni su questo argomento importante e delicato.

- Il canto e la musica sono elementi rituali che fanno tutt'uno con la celebrazione liturgica, la servono e la integrano. Hanno lo scopo di manifestare «l'aspetto ecclesiale della celebrazione stessa» (*Musicam Sacram* 42). Limitarsi a farne solo una specie di colonna sonora significa tradire un'esigenza liturgica fondamentale.
- Anche la celebrazione del matrimonio è una celebrazione ecclesiale nel senso che manifesta la Chiesa, radunandola e rendendola sempre più sacramento del Cristo risorto. Non è un'azione privata degli sposi. Gli sposi vi entrano

come ministri per rivelare il rapporto sponsale tra Cristo e la Chiesa attraverso la loro reciproca donazione così che nel loro gesto tutti i presenti lo possano riconoscere e per esso diano lode al Signore. Non si dimentichino che è l'immagine di Cristo e della Chiesa intimamente uniti che deve trasparire dalla celebrazione del matrimonio.

- Grande importanza assume la scelta dei canti e della musica: deve servire a favorire l'intima unione tra tutti i partecipanti. I canti nella scelta siano riconosciuti per questa loro funzione ministeriale (SC 112). Non servano solo ad abbellire la celebrazione, ma soprattutto a creare e ad esprimere la comunione tra i presenti.
- A questo scopo sarà opportuno fare molta attenzione al testo, alla forma musicale, a chi li deve eseguire o ascoltare, al gesto rituale che accompagnano o che interpretano. Si raccomanda di dare la priorità al canto dell'assemblea presente. Pur tenendo conto della sua atipica composizione spesso problematica dal punto di vista della "partecipazione attiva, cosciente e responsabile" alla liturgia, si faccia in modo di garantire almeno i canti rituali essenziali cioè il ritornello del Salmo responsoriale (da non sostituire in ogni caso con una canzone che non rispetta il senso e l'atteggiamento interiore che il Salmo esprime), l'Alleluia al Vangelo, il Santo e le successive acclamazioni (Mistero della fede, l'Amen della dossologia) e infine il canto allo spezzare del pane, Agnello di Dio (da non sostituire con un canto sulla pace che non è previsto sul rituale e rischia di far passare in secondo piano il gesto importante dello spezzare il pane). Qualora si decidesse di cantare il Padre nostro, si abbia cura di scegliere una melodia che rispetti l'integrità



e la santità di questa preghiera. Non è lecito sostituirla con delle parafrasi o dei rifacimenti arbitrari, spesso anche di pessimo gusto letterario, come quella usata sulle note della famosa canzone “The sound of silence” di P. Simon. Per gli altri momenti o riti in cui è previsto il canto, ossia inizio, inno di lode, presentazione dei doni, comunione, nulla vieta che a cantare sia un piccolo coro, non il solista.

- Per questi momenti si abbia cura di scegliere dei testi con chiaro contenuto teologico e adatti al momento rituale specifico.
- Si evitino rigorosamente quei canti che appartengono al repertorio canzonettistico dei festivals, dei films, dei concerti pop o della musica lirica che non sono in alcun modo legati all'azione liturgica che si sta compiendo.
- Qualora in questi momenti la musica fosse limitata al suono dell'organo, si abbia cura di affidare l'incarico a un organista capace di interpretare non solo i brani musicali, ma anche il momento e il mistero che si celebra.
- In questa prospettiva non sono adatte e non più proponibili le tradizionali marce nuziali, consunte dall'uso cinematografico e pubblicitario, che spesso accompagnano l'ingresso degli sposi. Sono segnali che, posti all'inizio, sviano dal giusto motivo della convocazione e del raduno, che in ogni caso è la celebrazione del Dio che salva.  
Piuttosto di aprire lo spirito dei presenti a riconoscere e ad accogliere il mistero e la novità di Dio che si rivela e si dona attraverso gli sposi, rischiano di chiuderlo o di

orientarlo altrove. È importante, invece, che anche le prime note musicali aiutino gli invitati a mettersi alla presenza di Dio e a prepararsi alla lode e alla benedizione. Per lo stesso motivo sono da evitare durante la presentazione dei doni o durante la comunione brani operistici, colonne sonore di films, arie o lieds, nati come canti solistici in particolari contesti culturali, con intenti diversi da quelli necessari per vivere questi due momenti liturgici. È necessario prestare attenzione non solo al piacere musicale di un brano, ma anche al suo contenuto e al ruolo specifico che deve svolgere nella liturgia.

- Durante la preghiera eucaristica non si suona, per non coprire la voce del celebrante, ma soprattutto per rispettare il carattere comunitario di questa azione che, pur essendo compiuta prevalentemente dal presidente, in realtà richiede il massimo di partecipazione da parte dei presenti, espressa con la proclamazione del mistero della fede e con l'Amen della dossologia finale.
- In linea con la semplicità e la sobrietà che devono caratterizzare le celebrazioni cristiane e a vantaggio della loro verità e coerenza, si scelgano anche per il canto e la musica forme espressive adeguate, che rispecchiano la realtà dell'assemblea e non le proprie possibilità economiche.
- La celebrazione del matrimonio non è luogo né di esibizione né di concerto. Tantomeno deve apparire come una fonte di guadagno per chi fa musica o canta per mestiere. Starà, semmai, alla discrezione e alla sensibilità degli sposi ringraziare con qualche segno di

riconoscimento quanti hanno reso disponibile la loro professionalità per la riuscita della celebrazione.

- Annotazioni su alcune musiche non liturgiche. Non sono da eseguire le seguenti melodie per i motivi di seguito espressi:

**Ave Maria di Schubert:** ispirata ad un'opera di W. Scott narrante la fuga di due giovani innamorati che, prima di iniziare la loro convivenza, invocano la Madonna.

**Ave Maria di Gounod:** è la rielaborazione di un preludio di S. Bach sfruttato da un editore con l'adattamento del testo all'Ave Maria.

**Sogno di Schumann:** questa suonata, prettamente strumentale, è musica da camera.

I brani che seguono sono tratti da opere teatrali con un contesto ben preciso, per cui non possono essere eseguiti come musica liturgica:

**Vergine degli angeli di Verdi,** tratta da *La forza del destino*.

**Largo di Haendel,** tratto dall'opera *Serse* e rievoca gli amori giovanili del re persiano.

**Marcia nuziale di Wagner,** tratto dal dramma lirico *Lohengrin*. È il commento musicale all'ingresso di Elsa Lohengrin nel letto nuziale.

**Ave Maria** tratta dall' *Otello* di Verdi.

## PROPOSTA MUSICALE

È opportuno ricordare sempre che la liturgia non è un semplice contenitore di canti e di preghiere pensando che l'accontentare i gusti e le abitudini giustifichi qualsiasi canto. Nella liturgia si canta e si racconta la vita di Dio e le sue opere. Solo in questa prospettiva, anche nella celebrazione del matrimonio, si potrà sperimentare quanto sia attuale l'affermazione n. 6 di *"Musicam Sacram"*: *"Non c'è niente di più solenne e di più festoso nelle sacre celebrazioni di una Assemblea che, tutta, esprime con il canto, la sua pietà e la sua fede"*.

### CANTO D'INGRESSO:

<b>Festa di nozze</b>	(T: A.M. Galliano M: P. Ruaro) "Cantiamo al Signore" ed. Paoline
<b>Colomba mia</b>	(T: Cantico dei Cantici M:P. Comi) ed. Paoline
<b>Vieni con me dal Libano</b>	(T e M: M. Frisina) ed. S. Paolo
<b>La creazione Giubili</b>	(T: S. Albisetti M: D. Stefani) Nella casa del Padre

### ASPERSIONE:

<b>Ecco l'acqua</b>	(T: A. M. Galliano M: A. Parisi) "O notte gloriosa" ed. Paoline
---------------------	--

### INNO DI LODE:

<b>Gloria /1</b>	(T: dalla liturgia M: J. P. Lecot) Nella casa del Padre
<b>Gloria /2</b>	(T: dalla liturgia M: A. Parisi)

Gloria /3 "O notte gloriosa" ed. Paoline  
(T: dalla liturgia M: L. Mariano)  
Gloria /4 "Venite a me" ed. Paoline  
(T: dalla liturgia M: M. Frisina)  
"Pane di vita nuova" ed. Paoline

### **CANTO AL VANGELO:**

Alleluia (T: dalla liturgia M: Gregoriana)  
Nella casa del Padre  
Alleluia! Ed oggi ancora (T e M: P. Sequeri)  
Nella casa del Padre  
Alleluia irlandese (T e M: F. O' Carrol - Chr. Walker)  
Nella casa del Padre

### **ACCLAMAZIONE AL TERMINE DEL RITO DEL MATRIMONIO:**

Questa famiglia (T e M: M. Giombini)  
ed. Pro Civitate Christiana  
Benediciamo il Signore (T: Dn 3,-57-88 e M: D. Julien)  
Nella Casa del Padre

### **ALLA PRESENTAZIONE DEI DONI:**

Benedetto sei tu Signore (T e M: M. Frisina)  
Accetta questo pane (T: Anonimo M: J. s. Bach)

### **SANTO:**

Santo /1 (T: dalla liturgia M: M.  
Bonfitto) Nella Casa del Padre  
Santo /2 (T: dalla liturgia M: L. Picchi)  
Nella Casa del Padre

## **ANAMNESI:**

<b>Ogni volta che mangiamo</b>	(T: dalla liturgia M: G. M. Rossi) Nella Casa del Padre
<b>Annunciamo la tua morte</b>	(T: dalla liturgia M: G. Pedemonti) Nella casa del Padre
<b>Tu ci hai redenti</b>	(T: dalla liturgia M: B. Cerino) Nella Casa del Padre

## **DOSSOLOGIA:**

<b>Dossologia /1</b>	(T: dalla liturgia M: D. Menichetti) Nella casa del Padre
<b>Amen solenne</b>	(T: dalla liturgia M: G. M. Rossi) Nella casa del Padre
<b>Dossologia /2</b>	(T: dalla liturgia M: A. Fant) Nella Casa del Padre
<b>Amen solenne</b>	(T: dalla liturgia M: B. Cerino - D.Stefani) Nella casa del Padre

## **PADRE NOSTRO:**

<b>Padre nostro</b>	(T: dalla liturgia M: dal gregoriano) Nella casa del Padre
---------------------	--

## **COMUNIONE:**

<b>Pane di vita</b>	(T e M: M. T. Handerson ) Città nuova Editrice
<b>Pane di vita nuova</b>	(T e M: M. Frisina) ed. Paoline
<b>Questo è il mio comandamento</b>	(T e M: M. Frisina) ed. Paoline

**Panis angelicus** (T: san Tommaso d'Aquino M: C. Franck)  
**Ave verum** T: anonimo o M: W. A. Mozart)

### **OMAGGIO ALLA BEATA VERGINE MARIA:**

**Vergine del Silenzio** (T e M: D. Machetta)  
Nella casa del Padre  
**Salve Regina** (M. Gregoriano)  
Nella casa del Padre  
**Acqua di fonte** (T: Vitorchiano M: D. Stefani)  
Nella casa del Padre  
**Salve dolce Vergine** (T e M: M. Frisina) Rugginenti

### **FINALE:**

**Lodi all'altissimo** (T e M: M. Frisina)  
**Quello che abbiamo udito** (T: A. M. Galliano e M: F. Buttazzo) Nella casa del Padre

## **MUSICA PER ORGANO**

### **INGRESSO**

*Andante cantabile* di Leon Boellmann  
*Corale* dalla cantata op.147 di J. S. Bach  
*Marcia* di Haendel  
*Marcia nuziale* di Purcell

### **OFFERTORIO**

*Adagio* di Albinoni  
*Adagio* di B. Marcello  
*Adagio* in do min. di B. Marcello

*Adagio* in fa magg. Di B. Marcello  
*Andante cantabile* di Tartini  
*Elevazione* di J. S. Bach  
*Largo* di Corelli in re min.  
*Largo* di Corelli in re magg.  
*Largo* in sol min. di Tartini

## **COMUNIONE**

*Adoro Te devote* di Gounod  
*Panis Angelicus* di C. Franck  
*Largo* di Baldassare Galuppi  
*Ave Verum* di W. A. Mozart

## **FIRME**

*Aria sulla quarta corda* di J. S. Bach  
*Inno alla gioia* di L. van Beethoven

## **FINALE**

*Allegro* di Baldassare Galuppi  
*Canone* di Pachebel